



BOJANO. Sospese le autorizzazioni regionali dei due impianti a biomasse nella Vallata Matesina, la protesta continua giorno e notte, senza abbassare la guardia. A tal proposito interviene nuovamente l'associazione bojanese "Falco" da sempre impegnata per la difesa dell'ambiente. "L'associazione Falco - fa presente il Presidente, Antonino Desiata - già dal 2012 aveva presentato richiesta di documentazione relativa ai due impianti in questione. Il 7 aprile di quest'anno una delegazione dell'associazione si era recata presso l'Assessorato regionale all'Ambiente, in via Nazario Sauro, prima che il dirigente firmasse l'autorizzazione contro la quale oggi si combatte, esortandolo a non firmare!". Quando ci fu la prote-

stato a ridosso dei confini molisani (Sepino), si formò un comitato spontaneo, compatto ed eterogeneo ma unito nella stessa lotta per contrastare questa iniziativa. La nostra associazione intervenne, anche allora, con forza in sostegno dei manifestanti con striscioni e gente al seguito. A protesta conclusa, con esito positivo, la Falco è stata invitata a festeggiare con gli amici di Sepino. In quell'occasione, il sodalizio matesino invitò a non disperdere le energie, a mantenere in vita il gruppo di protesta dell'epoca, invitando a riflettere sul fatto che tali iniziative scellerate non hanno mai fine, e possono ripresentarsi in qualsiasi momento. Come è stato. Per proteggere e salvaguardare il territorio, e quindi il nostro futuro e

L'appello della Falco: per proteggere il territorio dobbiamo essere sempre vigili **Spauracchio Biomasse: altri dieci impianti 'dietro l'angolo'**

Dall'associazione ambientalista arriva il nuovo campanello d'allarme

quello dei nostri figli, dobbiamo essere vigili tutti i giorni. Per questo motivo, rinnoviamo l'appello anche oggi a rimanere uniti agli amici del Comitato di Campochiaro e di Bojano che stanno difendendo il territorio dalle biomasse, estendendolo a tutta la Vallata Matesina, ai Sindaci, agli amministratori e a tutti i cittadini responsabili di Sepino, Cercemaggiore, Cercepicola, San Giuliano, Guardiaregia, Campochiaro, Vinchiaturò, San Polo Matese, Baranello, Bojano,

Colle d'Anchise, Spinete, San Massimo, Sant'Elena, Frosolone, Macchiagodena, Cantalupo, Roccamandolfi, Santa Maria del Molise, Castelpetroso. Significando che il problema non è solo della vallata matesina, ma di tutto il Molise; quando si evidenzia una criticità ambientale nella nostra Regione, che sia a Bojano, a Termoli, o Venafro, è necessario difendere tutto il territorio, perché il problema che ne deriva è di tutti e ognuno di noi deve sentirsi responsabile,

al di là di certi campanilismi che fanno il gioco di chi ci vuole divisi (divita et impera). Tant'è che, per chi non lo sapesse, se ne paventano altre 10 di centrali dietro l'angolo, aprano gli occhi i Sindaci del Basso e Alto Molise e vadano a visionare i progetti di altrettante centrali a biomasse, che sono stati depositati presso le Attività Produttive della Regione Molise. Qualche funzionario potrebbe pure autorizzarli (non si sa mai), qualcuno dei Sindaci interessati, pro-

tabilmente neppure sa della ipotesi di costruzione di tali impianti sul suo territorio! Per questo motivo - aggiunge il presidente - occorre fare una coalizione dei Sindaci e non abbassare i riflettori a sipario chiuso sulla protesta di Campochiaro". La Falco chiede dunque, come ha già fatto in passato, a gran voce, una programmazione sensata del territorio, che precluda la possibilità di costruzione di qualsiasi impianto deputato alla distruzione della terra, dell'aria, dell'acqua. "Se fossimo stati tutti un po' più vigili, non saremmo arrivati così avanti nell'iter autorizzativo. I fatti accaduti devono diventare un esempio, un messaggio, un chiaro spunto per una attenta vigilanza da parte degli amministratori locali per la tutela del-



l'intero nostro Molise, perché siffatti impianti rappresentano una seria minaccia per l'intero territorio e non si sa fino a che punto, una volta realizzati, possano essere gestiti in maniera controllata: nell'area matesina, d'altronde - conclude Desiata - ne abbiamo avuto un esempio che è stato sotto gli occhi di tutti".

"E' ora di cambiare stile di vita - fa presente la Vice Presidente della Falco, Alessia Clemente - Il territorio può dare più occupazione delle industrie (e in particolare quello molisano, col marchio di qualità delle sue produzioni, che l'associazione Falco ha chiesto ripetutamente negli anni a tutti gli assessori e referenti istituzionali che si sono succeduti nel tempo). E' scritto nel territorio il nostro domani; il futuro, lo sviluppo, i posti di lavoro sono incastonati in questa terra che ci ospita! Quella delle biomasse - conclude - è una vicenda emblematica, tipico esempio di quando la pubblica amministrazione fa più danni delle calamità naturali".